

uniud

Attivo quadri e delegati Cgil-Cisl-Uil

«Rischiamo di non cogliere le opportunità della ripresa» Ecco i nodi da sciogliere nell'Udinese

«La sensazione che si avverte diffusamente è di uno strano disagio crescente e si profila il rischio di non cogliere appieno le opportunità offerte dalla ripresa in corso del sistema industriale, che registra una crescita attorno al 2% con una cauta previsione che accredita in corso d'anno addirittura un ulteriore aumento di mezzo punto in percentuale. Si ha l'impressione che manchi la politica, quella in grado di concentrarsi su due o tre cose essenziali senza perdersi in teoremi lunghi, complessi, portatori di divisioni e quindi inutili». Parole chiare e secche quelle pronunciate ieri da Glauco Pittilino, segretario Cgil di Udine. La sua relazione ha aperto l'attivo unitario dei quadri e dei delegati Cgil-Cisl-Uil del comprensorio udinese. Una sala piena, oltre 200, quella ieri dell'Enaip a Pasian di Prato.

«E questa sensazione di irrequietezza diventa ancora maggiore se consideriamo che i conti pubblici registrano un netto miglioramento, con un saldo primario che dal -0.3% del 2006 si attesta già al +2%, un deficit in percentuale sul Pil che scende dello 0,4% ed un debito in percentuale sempre sul Pil che diminuisce di un punto. Rimane infine - continua Pittilino - tutta da affrontare la partita della sanità riferita agli effetti dell'accorpamento tra Polo Universitario ed Azienda Ospedaliera, che a nostro avviso non procede nella maniera auspicata».

E ancora: «Nel comparto metalmeccanico si registra una situazione tutto sommato stabile con una crescita verticale delle più grosse aziende presenti sul territorio, che possono comunque essere contate sulle dita di una mano. Alcune stanno attraversando una fase di riorganizzazione. Non va dimenticata poi la tenace battaglia sul piano sindacale delle categorie del commercio, con il supporto delle strutture confederali, impegnate da tempo, uniche in regione, a condizionare e rimodulare una legge, quella sulle aperture domenicali, sbagliata e che a nostro giudizio penalizza fortemente le lavoratrici ed i lavoratori del settore. Si è in presenza non solo di situazioni di palese costrizione al lavoro domenicale, ma c'è la sensazione che vengano violate o aggirate le più elementari norme contrattuali. Un arretramento sul piano dei diritti e tutele». E infine «Troviamo che sono oltre 2mila posti di lavoro persi nel distretto della sedia dal 2000 al 2006: è un'involuzione senza fine. In un mondo globalizzato e dalle regole economiche universali, mancano le regole ed i comportamenti sociali universali e ciò mette sempre più in sofferenza il territorio. Economie di mercato sì, ma società di mercato no! Uno slogan che ci indica che il territorio e le sue particolarità non possono essere marginalizzate». L'attivo ha stilato un documento unitario. A presiedere i lavori Iris Morassi (Cisl); presente anche il terzo segretario, quello della Uil, Ferdinando Ceschia.

**Il segretario Pittilino:
«Polo Universitario
e Azienda ospedaliera,
non si procede
nel modo auspicato»**
